

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 70 (2001)
Heft: 2

Vorwort: Editoriale

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Editoriale

Le parole nascoste

Il titolo che ho voluto dare a questo editoriale, Le parole nascoste, suona un po' misterioso ed in effetti racchiude in sé tutte quelle parole che di regola i lettori della nostra rivista non possono vedere. Le parole nascoste sono tutto quello che succede dietro le quinte della redazione, vale a dire la corrispondenza con i collaboratori e i lettori: lettere, biglietti, cartoline, foglietti, messaggi della posta elettronica, commenti segnati su libri o altre riviste, ma anche scambi di opinione e tante pagine rivedute e rifatte e a volte anche mai nate. In questi tre anni (e qualche mese) di redazione il mio archivio si è riempito di questa corrispondenza, tanto che, volendo, si potrebbe fare un fascicolo solo con questo materiale (e forse un giorno lo farò).

Per il momento mi sono limitato a tirare fuori tutte le parole nascoste che dormivano nell'archivio e rileggendole è stato come rivivere gli ultimi tre anni di redazione: gli scritti vanno da poche parole di saluto a lunghe lettere di commento e giudizio personale. Ho subito pensato che in fondo era un peccato lasciare che queste parole rimanessero al buio. Così ho deciso di inaugurare una nuova rubrica che ho voluto chiamare, per l'appunto, Parole nascoste. Ovviamente non tutto quello che in questi anni mi è arrivato in redazione è da pubblicare. Molte volte si tratta di poche righe, qualche complimento, anche delle critiche – mai pesanti! –, suggerimenti, richieste ecc. Altre volte però ho (ri)trovato testi veramente interessanti, densi e complessi, e spesso, almeno per me, anche commoventi. Per questo fascicolo ne ho scelti due, due lettere, non a caso proprio quelle due.

La prima è di un prezioso collaboratore di vecchia data che da più di venticinque anni ormai è fedele alla rivista. Nella sua lettera ripercorre in modo sintetico venticinque anni di «Quaderni», venticinque anni che hanno visto susseguirsi tre redattori. Se un tempo, come scrive l'autore della lettera, non era sempre semplice trovare il materiale necessario per riempire un fascicolo, oggi il vero problema è quello di riuscire ad accontentare tutti quelli che, e sono veramente tanti, desidererebbero veder pubblicati i loro scritti.

La seconda lettera è di una giovane autrice che si è appena affacciata alla rivista, magari prima nemmeno la conosceva, e che quindi esprime una visione sincronica rispetto a quella diacronica del primo autore.

Mi sembra interessante collegare queste due lettere, così distanti per il tempo che rievocano, ma così vicine, in fondo, nel cogliere lo spirito che da sempre anima la rivista (i «Quaderni» escono regolarmente da settant'anni!). Queste due lettere esprimono la vasta gamma di generazioni che rimangono legate alla rivista, sono il passato sul quale oggi noi possiamo continuare a costruire, il futuro che sta prendendo forma grazie all'adesione e alla disponibilità dei giovani. Sono la dimostrazione che c'è continuazione, dialogo tra il vecchio e il nuovo, tradizione – nel senso più positivo della parola –, senso di responsabilità culturale, sensibilità, rispetto ed entusiasmo.

Mi impegnerò, ogni volta che se ne presenterà l'occasione, e sempre con il consenso dei diretti interessati, a riportare alla luce queste parole nascoste. Ovviamente ci sarà anche spazio per le critiche, spero costruttive, critiche che, almeno quelle negative, fino ad oggi, e non è certo solo merito mio, sono mancate. Non solo merito mio, ma innanzitutto dei redattori che mi hanno preceduto, e poi di molti altri ancora, perché a ben vedere i «Quaderni» dispongono di una redazione vastissima, probabilmente la più vasta della Svizzera italiana, sono come una grande famiglia che insegue un obiettivo comune: arricchire continuamente, con spirito di autentica apertura, quella che giustamente è stata definita «l'enciclopedia del sapere grigionitaliano». La grande quantità di materiale che attende di essere pubblicato, le richieste, i commenti, le parole nascoste!, tutto questo penso sia indice della straordinaria vitalità della rivista.

E a questo punto non mi resta che ringraziare tutti coloro che, leggendo o scrivendo, con entusiasmo e impegno continuano a sostenere i «Quaderni». A tutti loro, nell'anniversario del settantesimo anno di pubblicazione, questo numero è dedicato.

Vincenzo Todisco, redattore